



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

05 maggio 2011

ARGOMENTI:

- Bicincittà 2011: con l'Uisp 80 città per la Giornata della bicicletta (vari giornali, nazionali e locali)
- Bici Uisp: Su Sport week recensione del libro sulla Bamako-Dakar
- Federciclismo: raddoppiate le sanzioni per doping
- Sport e affari: calcio , la lotta dei diritti tv e Gp Formula 1 (dal Sole 24 Ore)
- Napoli e lo sport: sotto il calcio nulla (inchiesta Unità)
- Olimpiadi: parlamentari torinesi e Roma 2020
- La storia di Silvia, fischietto rosa
- Save the children e sport: la campagna Every One
- Tessera del tifoso: bilancio del Viminale
- Referendum Acqua: il governo prova a bloccare i referendum



BICINCITTA'

STRADE SICURE, ARIA PULITA
DOMENICA 8 MAGGIO



DOMENICA 8 MAGGIO SI PEDALA A: Aversa (NA), Alessandria, Aosta, Avellino, Avola (SR), Azzanello (CR), Barletta, Bianco (RC), Bra (CN), Brescia, Camaiore (LU), Campobasso, Canino (VT), Capannoli (PI), Casalbuttano (CR), Casalmaggiore (CR), Caserta, Cassino (FR), Casole Bruzio (CS), Castel San Giorgio (SA), Castelvico (CR), Civitavecchia (RM), Copertino (LE), Cremona, Crotona, Enna, Ferrara, Firenze, Follonica (GR), Galatina (LE), Genivolta (CR), Ginosa (TA), Grosseto, Grottaglie (TA), Guardia Sanframondi (BN), Gussola (CR), Jesi (AN), Lamezia Terme (CZ), La Rosa /Selvatelle (PI), La Spezia, Latina, Livorno, Marsala (TP), Massenzatico (RE), Matera, Messina, Modica (RG), Monterotondo (RM), Montesarchio (BN), Montevarchi - S. Giovanni Valdarno (AR), Oristano, Palazzo Pignano (CR), Parma, Pedace (CS), Pescara, Piadena (CR), Piombino (LI), Pisa, Pistoia, Poggibonsi (SI), Ponsacco (PI), Pontedera (PI), Ravenna, Reggio Calabria, Rimini, Roccapiemonte (SA), Roma, Rovigo, San Benedetto del Tronto (AP), San Cesario (LE), Sassari, Senigallia (AN), Siena, Soncino (CR), Soresina (CR), Spoleto (PG), Taranto, Terni, Trapani, Trebisacce (CS), Varese, Veglie (LE), Venturina (LI), Villasmundo (SR), Zafferana Etnea (CT).

Domenica arriva il Bici Day la Toscana prima regione "ciclabile"

Domenica arriva il Bici Day. La seconda giornata mondiale della bicicletta in Toscana sarà anche un antipasto dei mondiali di ciclismo previsti nel 2013

di MANUEL MASSIMO



Una festa ecologica, un momento di promozione per la mobilità sostenibile e un'occasione per fare un po' di sano movimento all'aria aperta: la seconda giornata nazionale della bicicletta promossa dal Ministero dell'Ambiente si terrà domenica 8 maggio in oltre mille Comuni italiani. Ma in Toscana il Bici Day rappresenterà anche l'antipasto dei Mondiali di Ciclismo che la regione ospiterà nel 2013. Testimonial dell'iniziativa saranno il campione di nuoto - e appassionato delle due ruote - Massimiliano Rosolino ("se non avessi fatto nuoto avrei praticato il ciclismo", sottolinea alla presentazione dell'evento a Roma) ma soprattutto il toscaneccissimo Paolo Bettini da Cecina, ex campione del mondo e oggi commissario tecnico della Nazionale di ciclismo su strada. In vista dei Mondiali del 2013 la Toscana si appresta a diventare la prima regione totalmente ciclabile: un esempio nazionale per la mobilità sostenibile.

Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo sottolinea il grande impegno profuso per la riuscita dell'iniziativa e lo stretto legame con le celebrazioni del centocinquantenario: "Abbiamo il dovere istituzionale di promuovere la mobilità sostenibile incrementando l'uso della bicicletta, il mezzo di

trasporto più ecologico in assoluto. Le tante iniziative previste l'8 maggio saranno anche legate ai festeggiamenti per l'Unità d'Italia: in alcune città simbolo del Risorgimento si terranno eventi particolari". Poi l'annuncio di un impegno concreto per la Toscana: "Il Ministero dell'Ambiente intende collaborare con il comitato organizzatore, per far sì che il Mondiale rappresenti anche l'occasione per creare sul territorio strutture per la ciclomotilità che rimangano anche dopo, facendo della Toscana una regione interamente ciclabile".

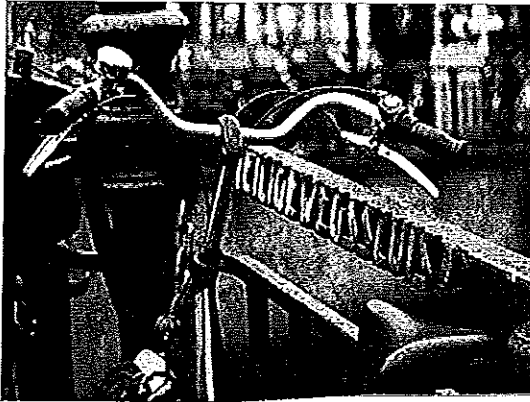
L'assessore al Bilancio e ai Rapporti Istituzionali della Toscana Riccardo Nencini, dal canto suo, è già in fibrillazione per l'imminente avvenimento di domenica prossima che rappresenterà il biglietto da visita nazionale per il Mondiale in programma a settembre 2013: "La nostra regione, in occasione della manifestazione sportiva, ospiterà anche grandi iniziative di natura culturale ed enogastronomica per la valorizzazione del territorio". Già delineato il tracciato della "pedalata ecologica" che partirà da Lucca e arriverà a Firenze, passando per Montecatini Terme, Pistoia e altre località. Un'occasione anche per saggiare il pavé di piazza Duomo, la curva del Battistero e la salita finale verso Fiesole.

Bettini evidenzia il carattere libero, aperto e "democratico" del ciclismo: "I calciatori si allenano in spazi chiusi, i nuotatori in vasca: noi ciclisti no, stiamo per le strade in mezzo alla gente. La bicicletta si dimentica dei mestieri: seduti sul sellino siamo tutti uguali". Ricordando, poi, che l'equilibrio sulle due ruote rappresenta una tappa molto importante nella vita: "Da piccoli è il primo passo per sentirsi liberi". Rosolino, che presto diventerà padre di una bambina, già pregusta il momento in cui potrà insegnarle a pedalare e considera il ciclismo - amatoriale o professionistico - come un "gioiello del futuro": "La bici è alla portata di tutti e di tutte le tasche: si può andare da 10 a 10 mila euro ma la sostanza non cambia, è uno sport molto sano e serio che educa ad impegnarsi a fondo".

A Firenze la seconda edizione del Bici Day coinciderà anche con la ventiseiesima dell'iniziativa Bicincittà, organizzata dalla Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) in oltre 130 Comuni italiani, con una "bicicletta" non competitiva per riappropriarsi delle strade e pedalare in libertà. L'appuntamento per tutti è alle ore 10 alla Piscina delle Pavoniere al Parco delle Cascine per la distribuzione delle magliette celebrative. Partenza alle 11, percorso attraverso il centro storico e arrivo in piazza Duomo a mezzogiorno, dove è prevista la cerimonia di chiusura in concomitanza con Torino, Reggio Emilia, Roma e Marsala nell'ambito dei festeggiamenti per il 150° Anniversario dell'Unità Nazionale. Perché, come sottolinea il giornalista sportivo Marino Bartoletti: "L'iniziativa unisce tutti: anche pedalando abbiamo fatto l'Unità d'Italia".

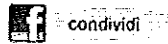
Città protagoniste della mobilità urbana

BiciDay, l'8 maggio in pista l'Italia che pedala per la giornata nazionale della bicicletta



ultimo aggiornamento: 29 aprile, ore 18:58

Promossa dal ministero dell'Ambiente, in collaborazione con la Federazione ciclistica italiana e l'Anci, l'iniziativa, giunta alla seconda edizione quest'anno si lega alla ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Per due ruote ancora più pulite è in arrivo 'Bhyke', la bicicletta a idrogeno del Cnr. La bici [elisir di lunga vita](#).



Roma, 29 apr. - (Adnkronos) - L'Italia che pedala scende in pista. Tutto è pronto per il BiciDay, la giornata nazionale della bicicletta, che vedrà il coinvolgimento di migliaia di cittadini e di numerose associazioni. Promossa dal ministero dell'Ambiente, in collaborazione con la Federazione ciclistica italiana e l'Anci, l'iniziativa, giunta alla seconda edizione quest'anno si lega alla ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Molti gli eventi ad hoc soprattutto in alcune città, il cui passato si intreccia in modo particolarmente significativo con le vicende legate alla storia risorgimentale, come luoghi ideali in cui festeggiare insieme la giornata. (FOTO)

Annunci Google

Ciclabile Ennsradweg
250 km da Radstadt al Danubio:
7 giorni, NP, trasporto bagagli 375,- €
www.ennsradweg.at

Grecia e Isole Greche
Offerte e Sconti per Tutti i Gusti nelle
Località più Belle. Prenota!
Greciamarehotel.com

Verranno organizzati dei ciclo-tour attraverso i luoghi più significativi per la storia dell'Unità d'Italia. I tour partiranno in contemporanea in ciascuna delle città simbolo e lungo il percorso verranno distribuite ai partecipanti delle bandierine verdi, bianche e rosse da esporre sulla propria bici, come segno di condivisione e di impegno per l'ambiente.

Tra le tante iniziative la 'Pedalata Tricolore' per visitare i luoghi della Battaglia di Tolentino. A Porto Empedocle, i vigili organizzano 'pattuglie ecologiche' in bici per il controllo dei lidi e delle aree pedonali, mentre in Toscana i comuni di Firenze, Fiesole, Pistoia, Montecatini Terme e Lucca, le Province di Firenze, Prato, Pistoia e Lucca e la Regione Toscana organizzano 'la pedalata ecologica' da Lucca a Firenze passando per le

città che hanno costituito il Comitato istituzionale che curerà l'organizzazione dei Mondiali di ciclismo 2013.

All'iniziativa hanno aderito, tra gli altri, il Touring Club Italiano, Uisp, Fiab e Cittaibici, il Fai con una serie di iniziative originali. L'Uisp promuove 'Bicincittà', una manifestazione alla quale hanno aderito già oltre 130 comuni e che vede l'associazione impegnata nella raccolta fondi sarà destinata a completare la costruzione di un campo sportivo polivalente a Foundiougne, in Senegal, e a finanziare i corsi di formazione per adulti e le attività con i bambini delle scuole primarie che sono già cominciati e proseguiranno nel 2011.

'Bimbibici', invece, promossa dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta ha lo scopo di promuovere la mobilità sostenibile e a diffondere l'uso della bicicletta tra i giovani e giovanissimi. La manifestazione si concretizza in un'allegria pedalata in sicurezza lungo le vie cittadine e nel territorio urbano, aperta anche a tutti i cittadini.

Il Bici Day sarà anche l'occasione per una gara tra le città impegnate a favorire la mobilità urbana sulle bici. Il 'Giretto d'Italia' organizzato da Legambiente, Città In Bici e Fiab sarà vinto dalla città che riuscirà a portare in bici il maggior numero di persone. Le città si sfideranno tra loro divise in tre gironi a seconda del numero di abitanti. Girone 'grandi città' (oltre i 250mila abitanti), girone 'città medie' (oltre i 100mila abitanti) e il girone 'città piccole'. (meno di 100mila abitanti).

Il Fai per l'occasione offre la possibilità di accedere ai Beni del Fondo con un biglietto d'ingresso scontato del

20% a tutti coloro che li sceglieranno come meta della loro gita in bicicletta. Tra i luoghi del Fai visitabili l'8 maggio l'Abbazia di San Fruttuoso a Camogli, la Torre di punta Pagana a Rapallo, il Castello Della Manta, il Castello di Avio, Castel Grumello a Montagna in Valtellina, il Monastero di Torba a Gornate Olona, il Parco Villa Gregoriana a Tivoli, la Baia di Ieranto a Massa Lubrense, il Giardino della Kolymberta nella Valle dei Templi ad Agrigento e il Giardino Pantesco Donnafugata a Isola di Pantelleria.

I comuni si sfideranno anche nel concorso Bicity 2011, rivolto agli Enti che vorranno destinare, in via esclusiva alle due ruote, il percorso più lungo rapportato alla popolazione residente, riservando ai ciclisti parti del centro storico o aree generalmente attraversate dal traffico. Saranno, inoltre, organizzati in tutte le città che aderiranno alla manifestazione eventi ed happening segnalati sul sito del ministero dell'Ambiente e sul suo gruppo su Facebook, dove è possibile trovare anche l'elenco delle città che aderiranno e scoprire quali sono le iniziative a livello locale dei numerosi partner.

Piste ciclabili e cultura della sicurezza in bici per una mobilità sempre più sostenibile
Sogniamo un'Italia ciclabile, ma muoversi in bicicletta è 3 volte più pericoloso che in auto
Dalle ciclopiste al manuale delle buone prassi in bici, l'Anci punta sulla 'mobilità dolce'
Amici della bicicletta al lavoro in Parlamento per sviluppare proposte di legge 'ad hoc'
Nel 2010 in Italia prodotte 2.489.000 biciclette, il settore tiene nonostante la crisi
Cresce la voglia di spostarsi sulle due ruote. Reggio Emilia e Lodi le più 'ciclabili' d'Italia
Dalla Federazione italiana amici della bicicletta un decalogo per pedalare più sicuri

Domenica tutti sui pedali: è la «Giornata della bicicletta»



La giornata nazionale della bicicletta

Ore: 07:58
giovedì, 5 maggio 2011

Domenica 8 maggio sarà la «**Giornata nazionale della bicicletta**»: per l'occasione andrà in scena la più grande ciclo passeggiata dell'anno, vale a dire **Bicincittà** in edizione straordinaria, abbinata a **Bimbinbici**. Oltre **1.600** i partecipanti attesi.

Ma ci saranno molte altre iniziative, compresi concorsi per i bimbi, attività di educazione stradale, e persino un **Nutella Party**. Tutto ovviamente nel segno della mobilità... a emissioni zero.

La giornata - le cui proposte nascono da una collaborazione tra Comune, associazione "Amici della bici", Uisp e Sintesi prevede due momenti. Uno riservato ai grandi la mattina, uno per i bimbi il pomeriggio.

Venti chilometri per "**Bicincittà**" con partenza da piazza Paolo VI alle 9.30 e un percorso che si snoderà sino al Museo Mille Miglia per rientrare nel centro alle 12; i bimbi, invece, in lizza per **Bimbinbici** copriranno un percorso di 5 km, partendo alle 15 per rientrare alle 16, lungo le vie del nucleo centro sino a piazzale Arnaldo e ritorno. Tante poi le iniziative sino alle 19. Il ricavato andrà anche quest'anno all'Associazione nazionale tumori.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it



NIENTE AUTO, SOLO BICI, PER L'8 MAGGIO DI BRA

Blocco del traffico in occasione della giornata nazionale della bicicletta



Una giornata a Bra con strade chiuse al traffico per vie e piazze tutte dedicate ai mezzi a pedali. Domenica 8 maggio 2011, in occasione della "giornata nazionale della bicicletta", le strade del centro storico della città della Zizzola rimarranno chiuse al traffico dalle ore 10 alle 18, senza alcuna deroga per i residenti.

Durante la mattina i protagonisti saranno i partecipanti a "Bicincittà", la pedalata collettiva organizzata dalla Uisp in partenza ed arrivo a dalla scuola "Edoardo Mosca" di via Montegrappa. Dal pomeriggio, poi, saranno tanti gli eventi programmati nel centro storico. Dalle ore 14, in piazza XX Settembre un'esibizione di spinning ed indoorwalking, mentre in via Marconi si effettueranno percorsi ciclabili guidati per i bambini dai sette ai dodici anni a cura dell'associazione sportiva "Alba Bra Langhe e Roero". In via Vittorio Emanuele una interessante dimostrazione su come riparare fai da te la bicicletta e l'esibizione di una pedalata su monociclo, così come spazi saranno riservati per mettere in mostra biciclette e accessori per mezzi a due ruote. Spettacolare esibizione, invece, quella in programma in corso Garibaldi, con il campione di Bmx free style Max Cuciti, che compirà le sue straordinarie evoluzioni a due ruote alle ore 15 e alle 17. Dai giardini di piazza Roma partirà invece, alle 16, una pedalata collettiva per visitare il museo della bicicletta realizzato da Luciano Craveri in corso Monviso, guidata dagli agenti, anche loro su due ruote, della polizia municipale cittadina. Per quanto concerne la chiusura al traffico, l'area interessata dal provvedimento sarà quella compresa tra la circosvalenza interna, via G.B. Gandino e via Craveri, e non sarà possibile circolare dalle 10 alle 18 con mezzi a motore, mentre è a disposizione delle auto il parcheggio di piazza Spreitenbach. Per maggiori informazioni sul blocco del traffico è possibile rivolgersi alla centrale operativa della polizia municipale di Bra, al numero telefonico 0172.413744. (rg)

IL TOUR DELLA SOLIDARIETÀ

Bees scrive, descrive, narra, ricama.
Con la macchina fotografica. Qui



racconta il tour silenzioso
della Uisp attraverso i suoi
progetti di solidarietà.

BAMA-KO-DAKAR

DI MJIRKA BOENSCH BEES

BOOKLAB

98 PAGINE, €7

LA LOTTA AL DOPING

**La Federciclo
raddoppia
le sanzioni**

Raddoppio delle sanzioni per doping (da 2 a 4 anni) e radiazione in caso di recidiva per i corridori di tutte le categorie; incremento delle pene pecuniarie; esclusione dalle corse italiane per gli squalificati; esclusione dalla Nazionale di chi non è in possesso di credibili parametri biologici. Lo ha deciso il C.F. della Federciclo. Attivata la mail sdoping@federciclismo.it per favorire la denuncia di pratiche illecite.

Intanto l'Uci ha vietato le iniezioni senza l'ok medico. Di fatto viene vietato (e sanzionato) il ricorso a iniezioni di medicinali, vitamine, zuccheri, aminoacidi e antiossidanti, se non supportate da una ricetta medica. (r.q.)

CORRIERE dello SPORT
STADIO

Sui diritti tv primo round ai piccoli di Serie A La Figc respinge il ricorso delle big

Marco Bellinazzo
MILANO

La Corte di giustizia della Figc ha respinto il reclamo delle big sui diritti tv. Juventus, Milan, Inter, Roma e Napoli avevano chiesto la sospensione e l'annullamento della delibera adottata a metà aprile dalle 15 società medio-piccole. Il braccio di ferro in seno alla Confindustria del calcio italiano sulla ripartizione dei 200 milioni di proventi tv collegati al bacino d'utenza, dunque, continua.

All'udienza di ieri erano presenti il vicepresidente vicario e ad del Milan, Adriano Galliani, l'ad dell'Inter Ernesto Pao-

LE POSIZIONI

In gioco 200 milioni

Galliani (Milan): «Prima

tappa di una lunga battaglia»

Lotito (Lazio): «Se faranno altri ricorsi ci difenderemo»

lillo, l'avvocato Michele Briamonte per la Juventus e Rosella Sensi per la Roma. A rappresentare le 15 medio-piccole c'erano invece gli avvocati Stefano Campoccia, Gianmichele Gentile e Giuseppe Scassellati Sforzolini e i patron di Lazio e Genova, Claudio Lotito ed Enrico Preziosi.

La disputa legale però è solo all'inizio. Galliani, appresa in serata la notizia è stato categorico: «Questa è solo la prima tappa di una lunga battaglia. Impugneremo senz'altro una decisione che riteniamo sbagliata». Dopo il no della Corte di giustizia (che si è pronunciata a sezioni unite), le cinque big di A potranno rivolgersi all'Alta Corte del Coni. «La Lega ha agito in totale legalità - ha replicato però Lotito - . Non si capisce come queste società possano sostenere o ipotizzare di aver subito un danno economico se ancora non sono stati presentati i

risultati delle ricerche effettuate dagli istituti demoscopici. La loro sembra una linea temeraria. Faranno altri ricorsi? Possono fare quello che vogliono, noi ci difenderemo dovunque». I 15 club medio-piccoli, a questo punto, spingeranno perché siano formalizzati il mandato ai tre istituti demoscopici già prescelti (Doxa, Crespi e Sport und Markt) e i parametri individuati per il calcolo dei "sostenitori".

Juve, Inter, Milan, Roma e Napoli non intendono cedere, d'altronde, e ribadiscono che non si possono dividere equamente i ricavi quando le spese - leggasi i costi degli ingaggi dei calciatori di prima fascia - restano soprattutto a loro carico. La legge Melandri ha ripristinato la vendita collettiva dei diritti tv, ma accanto ai criteri mutualistici (in base ai quali vengono già distribuiti circa 600 milioni), ha anche fissato una quota di introiti - pari al 25% del totale - da assegnare in un'ottica meritocratica. Per questo motivo i "sostenitori" citati dalla Melandri sono da intendersi come i tifosi fedeli a una sola squadra.

Secondo i 15 club medio piccoli, al contrario, il contenitore dei supporter va esteso fino a comprendere gli appassionati che acquistano più di due biglietti all'anno, i partecipanti che risultano interessati al merchandising, i simpatizzanti che seguono i risultati di una o più squadre e gli spettatori tv censiti dall'auditel. Una platea ampia nella quale le percentuali di sostenitori rischiano di diluirsi al punto da ridurre al minimo storico le differenze fra le entrate tv delle 20 società di A. Intanto, una nuova assemblea straordinaria della Lega, dopo quella andata deserta martedì scorso, è stata convocata dal presidente uscente Maurizio Beretta per il 16 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I target per l'asse NewsCorp-Exor Nella Formula Uno affari per 6 miliardi

Daniele Lepido
MILANO

La partita industrial-mediatica della Formula Uno fa scattare la strana alleanza tra la NewsCorp di Rupert Murdoch ed Exor, la finanziaria della famiglia Agnelli (ex Ifil). Un match che potrebbe valere, secondo una prima stima non ufficiale, qualcosa come 6 miliardi di dollari tra diritti televisivi (che da soli valgono 2,5 miliardi), sponsorizzazioni, merchandising e tutto l'indotto internazionale del Circus.

Una notizia che ha avuto grande risalto sulla stampa britannica, anche per via dell'inconsueta staffetta Sky-Ferrari, almeno nell'immaginario collettivo, due attori non secondari nel mondo della Formula Uno, tra diritti tv e pista. «Una straordinaria combinazione - ha commentato il Times (che è di Murdoch, ndr) - in grado di presentare un'offerta plurimilionaria a Cvc Consortium». Secondo il Guardian, invece, «la battaglia per il controllo della Formula Uno può rivelarsi almeno sulla carta come il più grande investimento privato mai realizzato in Europa». Il quotidiano di Londra ricorda anche il coinvolgimento di Carlos Slim, l'uomo più ricco del mondo, «una garanzia economica in più a favore del takeover».

«La Ferrari con Murdoch nella scalata alla Formula Uno», questo il titolo scelto dal Daily Telegraph, che non manca di interrogarsi sul futuro di Bernie Ecclestone. Il patron del circus automobilistico, evidenzia la testata, si è sempre detto contrario all'ingresso di nuovi soggetti economici nel mondo della Formula Uno, ma la sua posizione di minoranza nel pacchetto azionario della Cvc lo confinerà a un ruolo subalterno rispetto all'esito di questa «gigantesca partita a scacchi».

Intanto Cvc ha confermato di aver ricevuto un primo approccio dal consorzio Exor-News Corporation. La società, di cui Ecclestone è il direttore generale, in una nota conferma: «James Murdoch ci ha informato che l'approccio è amichevole, in una fase molto preliminare e che riconosce che la Formula Uno è di proprietà della Cvc e non è attualmente in vendita. Cvc riconosce la qualità di Exor e News Corporation come potenziali investitori, ma ogni investimento richiederà un accordo con Cvc e dovrà dimostrare di essere nell'interesse dello sport».

LE REAZIONI

Le testate inglesi guardano con interesse alla possibile battaglia per il «Circus» Ferrari: al sistema serve stabilità a lungo termine

Eppure qualcosa si potrebbe muovere, nonostante le smentite di Ecclestone, mentre ieri inserata è arrivata la posizione di Maranello: «La Ferrari ribadisce la necessità di assicurare alla Formula Uno stabilità e sviluppo a lungo termine. Non abbiamo altri commenti da fare».

La McLaren e le altre squadre automobilistiche dovranno essere «fortemente convinte» per appoggiare l'offerta di Exor e Newscorp nel caso in cui le due pretendenti avessero l'intenzione di spostare le trasmissioni sulla pay-tv, ha detto Ron Dennis, presidente della McLaren. E infatti «il vecchio accordo stabiliva che la Formula Uno dovesse andare in chiaro - spiega l'avvocato Francesco Portolano - ora sembra probabile che, se il deal andasse in porto, possano essere rivisti i contratti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, sotto il calcio nulla La lunga agonia dello sport

dietro al boom di Cavani & c. vanno a rotoli le altre discipline e le loro strutture
tra Coni e Comune sono a rischio 14 impianti e l'attività di 20mila praticanti

Piste, campi e complessi sportivi che vanno in malora, migliaia di appassionati che resteranno senza la loro disciplina. A Napoli, in una città di disastri e speranze, lo sport che non sia il calcio va in malora.

GIUSEPPE PICCIANO

NAPOLI
giuseppepicciano@libero.it

Da circa tre anni è finito l'idillio tra Coni e Comune di Napoli. Colpa del mancato rinnovo della convenzione che regolava la gestione di 14 grandi impianti sportivi costruiti con i fondi della ricostruzione post terremoto. Al massimo, le parti potranno accordarsi bonariamente per una deroga, la terza, fino al prossimo 31 dicembre. Do-

po, in mancanza di un'alternativa, resteranno appiedati ventimila praticanti (di cui la metà nuotatori) e una decina di società sportive oggi affidatarie di palestre, piscine e palazzetti. Storie insomma di leggi miopi, di burocrazia arrugginita e di malgoverno, che al di sotto del Gari-gliano, spesso mettono radici e fanno cancrena.

Comunque la si voglia vedere, il Coni non potrà più caricarsi l'onere di gestire queste strutture (costate finora circa 240mila euro all'anno per fitti e manutenzione ordinaria) per via del famigerato articolo 90 della legge finanziaria 2003 che fissa nuovi paletti per gli enti pubblici. Il comma che sconvolge uno status giuridico quasi ventennale prescrive che nel caso in cui l'ente pubblico non intenda gestire direttamente

gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, federazioni nazionali, sulla base di convenzioni che ne stabiliscano i cri-

Il paradosso partenopeo Sulla pista di atletica fanno le gare, ma i record non si omologano

teri d'uso. Dall'elenco, a sorpresa, è sparito il Coni. Circostanza che ha determinato la puntigliosa presa di posizione del Comitato olimpico: «Allora facciamo da soli...».

Cosa dovrebbe succedere perché si esca dalla fase di stallo? «Il Comune - spiega Amedeo Salerno, presi-

dente del Coni napoletano e vice presidente vicario regionale - dovrebbe bandire una gara per l'affidamento di queste strutture. In due anni non è accaduto nulla. Con le elezioni alle porte la patata bollente passerà al nuovo sindaco».

Rischiano dunque di uscire dal già carente patrimonio sportivo del capoluogo campano qualcosa come 2 palazzetti, 7 piscine e 5 palestre. Il palasport di Ponticelli è il fiore all'occhiello di un polo unico nel suo genere. All'impianto, dotato di pista di atletica (la sola da Ancona in giù) e con la capienza di 3700 posti, fanno da corollario tre palestre da 400 posti, alcuni campi di gioco scoperti e una cavea per manifestazioni all'aperto.

Non manca, tuttavia, la ciliegina che fa di Napoli la capitale del para-

dosso. La pista ospita campionati nazionali e regionali, ma se ci scappa il record non è omologato. Colpa dell'imprecisa inclinazione delle due curve paraboliche che inficia, a quanto pare, la regolarità dei tempi.

A parte questo, rischiano di fermarsi le attività della Canottieri, che gestisce la piscina di Ponticelli; del Posillipo, che usufruisce della vasca di Corso Vittorio Emanuele; della Federginnastica che ha come unico riferimento l'impianto di Fuorigrotta, della Fijlkam che grava sul polo di Ponticelli.

Amedeo Salerno è uomo di sport fino al midollo. Negli anni '70 fece grande la Pallacanestro Napoli facendosi spedire da Giovanni Borghi, presidente della leggendaria Ignis Varese, un po' di «scarti». Così, in due anni arrivò la Coppa delle Coppe.

E anche l'uomo, fresco presidente del Coni, che nel 1993 aprì la vertenza con il Comune per il recupero dei 14 impianti del post terremoto rimasti inspiegabilmente inutilizzati (e vandalizzati) per ben 13 anni. Dopo mesi di bizantinismi amministrativi, parti finalmente la prima convenzione.

DESERTO URBANO

Salerno commenta le vicende attuali con rassegnato disincanto. «A Napoli lo sport è moribondo. Fanno piacere i successi del calcio, ma è una coperta che nasconde gravi difficoltà strutturali». E snocciola qualche altro dato significativo. «Nonostante le cicliche promesse degli amministratori, il Palargento è un presepe diroccato; la pista di atletica dello stadio Collana è sfarinata e la metà di tutti gli altri impianti censiti risulta indisponibile o fatiscente. L'ultima occasione mancata - racconta con sarcasmo Salerno - è la cittadella sportiva sorta sui suoli di Bagnoli: una pista di atletica e quattro campi all'interno che con l'atletica non c'entrano niente. Risultato: corridori e fondisti venivano presi a pallate da tennisti, cestisti e pallavolisti. Soluzione: una rete di recinzione interna, così da azzerare la visibilità e rendere impossibili molte gare. Soluzione bis: l'hanno chiamata cittadella del tempo libero».

Retrosceca

MAURIZIO TROPEANO

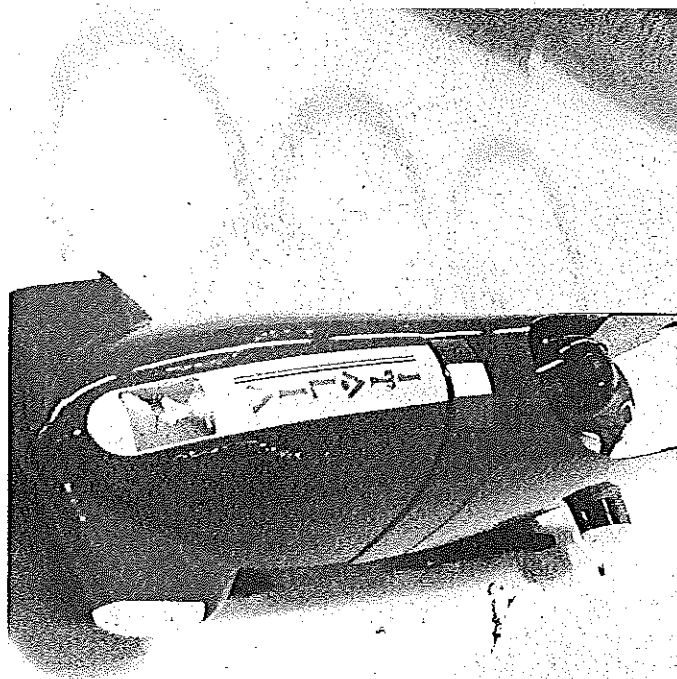
L'incubo Pescante, cioè il rischio che il presidente del comitato promotore per le Olimpiadi di Roma 2020 chieda al governo di utilizzare i soldi avanzati dai Giochi Invernali di Torino 2006 per promuovere la candidatura della capitale di fronte al Cio, ha spinto i parlamentari torinesi a presentare un nuovo ordine del giorno bipartisan per chiedere al governo di dirottare i 40 milioni alla Regione Piemonte per destinarle «ai comuni montani, sede dei siti olimpici, anche in funzione di una rinnovata promozione turistica della valli olimpiche».

Un anno fa un analogo documento era già stato approvato dalla Camera dei deputati ma «tutto è rimasto fermo e i fondi dell'Agenzia continuano a restare bloccati». E così i parlamentari piemontesi - il documento è stato predisposto da Stefano Esposito e condiviso da altri deputati del Pd (Fassino e Merlo), della Lega Nord (Allasia, Cavallotto e Togni), dell'Italia dei Valori (Cambursano), del Pdl (Napoli) e dell'Udc (Calgaro) - sono tornati alla carica «per evitare che i siti olimpici si riducano ad essere cattedrali nel deserto inutilizzate e costose per l'erario pubblico, il Governo deve assumere al più presto un'iniziativa rapida ed incisiva».

Rischio concreto visto che Roberto De Luca, amministratore delegato di Parco olimpico la società che si è ag-

I parlamentari torinesi “Nessuno tocchi i soldi delle Olimpiadi”

Quaranta milioni che il Coni vorrebbe per Roma 2020



Impianti e sicurezza

A fine giugno sarà rimossa l'ammoniacca dalla pista del bob di Cesana se non verrà approvata l'idea dell'«Coverciano bianca»

giudicata la gestione dei siti di montagna ribadendo che la sicurezza dell'impianto del bob è non solo garantita ma sarà anche rafforzata, spiega anche che «a meno che non venga avviato dagli Enti competenti il progetto condiviso della Coverciano Bianca, l'ammoniacca verrà rimossa il 30 giu-

gno, cosa che avremmo potuto fare un anno fa come da piano industriale approvato dai soci pubblici, risparmiando così centinaia di migliaia di euro».

Ieri il senatore Enzo Ghigo, coordinatore Pdl del Piemonte ne ha parlato con il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta spiegandogli il senso

del piano di rilancio predisposto dall'assessore regionale allo Sport, Alberto Cirio e riassumendo il contenuto della mozione bipartisan.

«Adesso il Governo - spiegano Esposito e Merlo - può decidere se rilanciare i siti olimpici di Torino 2006. E' sufficiente un atto legislativo. Tutto è legato alla volontà politica del Governo».

Agostino Ghiglia, vice-coordinatore Pdl del Piemonte, si dice convinto che «il Governo saprà comprendere la rilevanza politica di questa mozione

APPELLO BIPARTISAN
Da Esposito a Ghigo
«Servono al nostro
rilancio turistico»

condivisa da parlamentari di maggioranza ed opposizione, ancor più perché sbloccherebbe un'impasse che da troppo tempo non consente l'adeguato rilancio dei siti olimpici del 2006». E Stefano Allasia (Lega Nord) si augura che «la mozione venga approvata in tempi brevi, in modo da poter ripartire i danni fatti dalla precedente giunta regionale e finalmente andare avanti. Le strutture olimpiche devono essere un beneficio per tutti e non un costo ulteriore, com'è stato finora».

L'INTERVISTA ■ Quarant'anni, avvocato, domenica scorsa

Silvia, il futuro è rosa

ha debuttato in Prima Divisione

Spinelli: «Noi arbitri donne sull'orlo del successo»

di ROBERTO AVANTAGGIATO

ROMA - Vent'anni racchiusi in novanta minuti. Vissuti con una grandissima emozione nel cuore, ma anche con la certezza di tagliare un traguardo importante della propria vita. Che è non è soltanto quella di arbitro, quanto quella di una ragazza (la seconda in Italia) arrivata a dirigere una partita di calcio professionistico. Per Silvia Tea Spinelli, avvocato di 40 anni, il 1 maggio resterà una domenica segnata per sempre nell'album dei ricordi, perché coincide con il debutto in I Divisione nella partita tra Lucchese e Lanciano, vinta dai toscani due a zero.

Silvia, com'è andata?

«Bene, molto bene. Certo, all'inizio l'emozione s'è fatta sentire, e anche un bel po'».

Poi...

«Poi è filato tutto liscio. Si figuri, ho anche fischiato un calcio di rigore...».

Contestato?

«No, no. E' stata una partita tranquilla. Anche se alla fine, lo confesso, ho tirato un bel sospiro di sollievo».

Una donna che dirige una gara dell'ex serie C1. In Italia è una pietra miliare.

«Prima di me c'era già stata Anna De Toni, con cui avevo condiviso alcuni anni in D. Ma sì, è un altro bel passo in avanti».

E la gente in tribuna come l'ha accolta?

«Bene. Sugli spalti non si sono quasi accorti che a dirigere la partita era una donna».

Anche questo è un bel passo in avanti?

«Certamente. Significa che la figura femminile si sta affermando, sia pur con molta fatica, anche nel mondo del calcio».

Molta fatica? Sta dicendo che il vostro

*E' ufficiale giudiziario a Terni
«Essere arrivata così in alto
è un sogno. Spero serva a far
a cambiare mentalità al calcio»*

percorso è diverso da quello dei maschietti?

«Diciamo che come donne, per affermarci, dobbiamo fare maggiori sacrifici rispetto agli uomini. Sia per la nostra struttura fisica, sia per una questione di mentalità».

Quindi dovremo attendere ancora molto per vedere una terna completamente al femminile, come invece già accade all'estero?

«Spero di no, anche se in Germania o in Francia c'è meno pressione rispetto al nostro calcio. Quindi, è più facile gestire certi passaggi epocali».

Tornando a lei. Come ha cominciato?

«Grazie a mio padre. Sapeva che il calcio era la mia passione e a Bari mi iscrisse ad un corso Aia».

Bari come punto di partenza; Terni, oggi, come punto di arrivo...

«E' il mio lavoro di ufficiale giudiziario che mi ha portato in Umbria. Prima ho vissuto quattro anni a Torino, poi uno a Roma ed ora a Terni».

Dove c'è Paolo Tagliavento, uno dei migliori arbitri italiani...

«Ci incontriamo spesso, sia in sezione che in città. Paolo è un ragazzo splendido, mi ha fatto i complimenti prima e dopo la parti-

ta».

Immagino che i complimenti li avrà ricevuti anche da altri?

«Il primo a farmeli è stato Stefano Farina, il mio organo tecnico. Mi ha subito telefonato per farmi sentire il suo incoraggiamento».

E' stato proprio l'ex internazionale a promuovere, la scorsa estate, in Lega Pro.
«E' vero, un anno fa era il mio designatore nella Can D. Quindi mi conosce bene, e se non ci fosse stato lui forse non sarei arrivata a dirigere in Lega Pro».

Che è un traguardo o un punto di ripartenza?

«Per me è stato come arrivare in serie A: il massimo. Era già difficile raggiungere questo obiettivo, pensare oltre non è facile. La mia filosofia, comunque, è sempre stata quella di salire un gradino per volta...»

Lei è sposata da appena un anno. Com'è difficile conciliare il ruolo di arbitro con quello di moglie?

«Per fortuna, mio marito Fabrizio lavora anche lui nello sport, nel mondo del motociclismo. Pertanto, sa cosa significa stare fuori casa la domenica».

Un sacrificio che quindi le pesa meno?

«Non lo chiamerei così. E neppure parlerei di rinunce, perché nel momento in cui ho scelto di fare l'arbitro, come avviene per tutti gli altri ragazzi e ragazze delle nostre sezioni, si sceglie di entrare a far parte di un mondo che diventa la nostra casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA «EVERY ONE» PER LE PARTORIENTI E PER I NEONATI:

TRE SETTIMANE DI RACCOLTA FONDI

Save the children: a Firenze i giocatori diventano mamme

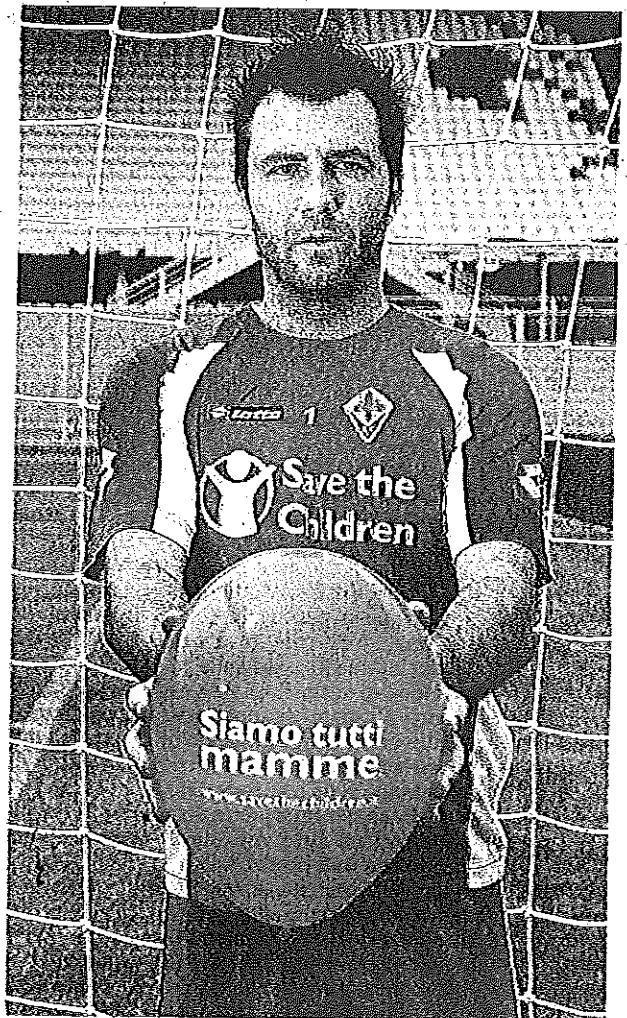
FIRENZE - A guidare l'esercito è l'Imperatore Giulio Cesare. Con un palloncino rosso in grembo, perché per battere la mortalità infantile, quella contro cui lotta *Save the Children*, serve la forza e pure il coraggio. Per un giorno tutti, uomini e donne, sono diventati mamme. Riccardo Montolivo, Sebastien Frey, Marco Marchionni e Alessandro Gamberini si sono subito schierati insieme a politici e protagonisti del mondo dello spettacolo: pronti a segnare il gol più importante, quello per salvare la vita a un neonato. Mille sono le donne che ancora oggi muoiono ogni giorno per complicazioni al momento del parto: i bambini che invece il mondo neppure lo saluta non sono addirittura il doppio. Per questo salvarli, come recita la campagna *Every One* di *Save the Children* è come farli nascere di nuovo. I campioni viola, che fin dall'inizio della stagione, per la prima volta in Italia, hanno lanciato messaggi di solidarietà attraverso il logo dell'associazione stampato sulla maglia, sono subito scesi in campo. Sorriso sulle labbra e pure un pizzico di ironia: hanno sollevato la maglietta, na-

scondendo sotto un palloncino rosso e si sono lasciati immortalare in scatti divertenti e frizzanti. Sono diventati mamme speciali ed hanno prestato volto e notorietà per sensibilizzare il mondo nelle tre settimane di raccolta fondi (si concluderà il 25 maggio): perché per salvare un bambino non conta il genere, uomo o donna, ma solo il cuore.

Per la Fiorentina ieri a Roma, nel giorno della presentazione ufficiale della campagna *Save the Children* c'era anche l'amministratore delegato Sandro Mencucci: «Ho visto con i miei occhi quanto sia importante il lavoro dell'associazione, specie nelle zone dimenticate del mondo, quanto sia strategica la formazione degli operatori sanitari che assisteranno le giovani madri: la speranza è che il contributo della Fiorentina alla causa di *Save the Children* possa essere un esempio per altri». E il rapporto continua legato dal filo rosso dell'amore che da sempre lega la Fiorentina ad ogni iniziativa: il terzo tempo, la scritta sulla maglia *Il calcio è divertimento*.

a.rial.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TESSERA DEL TIFOSO BILANCIO POSITIVO

Incidenti in calo e stadi senza polizia Viminale soddisfatto

Cresce il pubblico,
nell'ultima giornata
media record in A:
30.474 spettatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Riduzione degli incidenti negli stadi, risparmio delle risorse economiche del Viminale e per la prima volta la scorsa settimana non sono stati inviati i «soliti» 1500 uomini di rinforzo negli stadi italiani. Il ministero dell'Interno in una nota sottolinea la sua soddisfazione, anche se non è possibile tracciare ancora il bilancio definitivo, a tre giornate dal termine del campionato di Serie A. Un bilancio positivo dell'introduzione della tessera del tifoso che il Viminale distribuisce equamente tra tutte le parti in causa: «Tale risultato è il frutto del lavoro delle forze di Polizia, degli steward e delle società sportive, scandito dalle fasi operative che hanno consentito l'adozione a regime della "tessera del tifoso"».

L'ultimo fine settimana E proprio in occasione del record di presenze negli stadi, tra sabato, domenica e lunedì, il ministero segnala: «Nel turno di Serie A e B la sicurezza degli spettatori è stata quindi garantita esclusivamente dagli steward con il supporto delle forze di

Polizia delle città in cui si sono svolte le gare», sottolineando come — visti anche gli impegni che hanno caratterizzato soprattutto la Capitale — ci sia stato un risultato importante sul fronte della sicurezza anche per le altre manifestazioni, con un risparmio economico notevole.

E il pubblico aumenta Il timore delle società di calcio era la diminuzione degli spettatori agli stadi. Ebbene anche alla Lega di A il bilancio è positivo. Se da un lato si è avuto un calo degli abbonati (circa il 20%) tale calo è stato bilanciato da un aumento degli spettatori paganti che ha portato a una presenza media di 24.172 spettatori a partita alla sedicesima giornata (la scorsa stagione erano 23.696) e questo dovrebbe rappresentare maggiori entrate per i club. Inoltre l'ultima giornata c'è stato addirittura il record con 30.474 di media. Il precedente primato risaliva alla trentunesima giornata del 3 aprile, con 30.013. In particolare sono andati allo stadio 74.121 tifosi per la sfida Milan-Bologna, 52.495 per l'anticipo Napoli-Genoa e 51.876 all'Olimpico per il posticipo Lazio-Juventus. E il Viminale sottolinea come «il comportamento dei tifosi fidelizzati in trasferta si è caratterizzato per la grande correttezza e la predisposizione a rendersi protagonisti della propria sicurezza».

ma.gal.

Sull'acqua l'ultima porcata ma il voto non si può bloccare

Il ministro Prestigiacomo conferma: governo al lavoro per istituire un'Authority sulle tariffe
Ma ormai il blitz anti-referendum è destinato a fallire: mancano i tempi tecnici per nuove norme

Il caso

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Nonostante gli annunci bellicosi del governo, i due referendum sull'acqua dovrebbero essere al riparo da eventuali colpi di mano del governo. Il motivo è semplice: anche se l'esecutivo doves-

se inserire oggi qualche norma anti-referendum nel decreto sviluppo, mancherebbero i tempi tecnici (60 giorni) per convertire il decreto in legge, e dunque sterilizzare le consultazioni previste per il 12 e 13 giugno. Tra i referendari circola la voce che oggi il Consiglio dei ministri potrebbe tentare di mettere comunque i bastoni tra le ruote ai quesiti, magari varando quell'Authority sull'acqua di cui ha parlato anche ieri il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo. Una mossa che, pur non risponden-

do ai quesiti, potrebbe servire comunque come strumento di propaganda per dire ai cittadini che il voto è inutile. I Verdi sono già sul piede di guerra, denunciano il rischio di un altro «blitz» e annunciano per oggi pomeriggio un sit-in davanti a Montecitorio. Ieri Prestigiacomo, rispondendo al question time alla Camera, ha ribadito che il governo è al lavoro per l'istituzione di una autorità di vigilanza e regolazione sull'acqua. Difficile però che il blitz possa concretizzarsi oggi. Pesano infatti le divisioni dentro l'ese-

cutivo, dove convivono idee diverse su come organizzare l'Authority: Prestigiacomo vorrebbe che dipendesse dal ministero dell'Ambiente, mentre il ministro per le Regioni Fitto intende affidare i poteri sull'acqua all'Authority per l'Energia.

Al Comitato per l'acqua pubblica comunque sono in allerta: un Authority con poteri sulle tariffe potrebbe infatti incidere sul secondo quesito, quello che riguarda appunto la remunerazione dei capitali investiti nelle società idriche. Più sicuro il primo quesito, visto che per evitare il referendum il governo dovrebbe abolire la legge Ronchi che prevede un intervento dei privati dal 40% in su nelle società idriche. Ma è soprattutto contro le possibili «operazioni mediatiche» del governo contro il quorum che i referendari sono in allerta. «Reagiranno con forza a furti di democrazie e operazioni per far mancare il quorum», annuncia Corrado Oddi del Comitato per l'Acqua. Più complicata la situazione del quesito sul nucleare. Il

decreto omnibus che contiene la sospensione del programma nucleare è stato già approvato dal Senato ed è ora all'esame della Camera, che ieri ha bocciato le pregiudiziali di costituzionalità presentate da Pd e Idv. La discussione riprenderà il 17 maggio, il governo ha tempo fino al 30 maggio per la conversione in legge ed è molto probabile il voto di fiducia che consentirebbe di rispettare i tempi. A quel punto l'ultima parola spetterà alla Cassazione, che dovrà decidere se annullare o meno il referendum sul nucleare. Il Pd, spiega Ermete Realacci, ha presentato una serie di emendamenti «per smascherare l'imbroglio sul nucleare». I democratici puntano ad abrogare le norme che consentirebbero al governo di riaprire la partita tra un anno. «Se la maggioranza boccherà le nostre modifiche, la Cassazione avrà un elemento in più per considerare comunque ammissibile il referendum». ♦

l'Unità

GIOVEDÌ
5 MAGGIO
2011